PARABOLE DELLA DECISIONE

Sono quelle parabole che stimolano a prendere una decisione di fronte all'inevitabile: o ti decidi o sei perduto!

1. L'uomo che va dal giudice
2. L'amministratore disonesto
3. Il ricco e Lazzaro
4. L'invitato senza l'abito di nozze
5. Costruzione della casa e guerra tra due re
6. Il ritorno dello spirito impuro
7. La porta chiusa

Il ricco e Lazzaro – Lc 16.19-31

Con questa parabola viene illustrata la realtà dopo la morte: i due luoghi eterni della vita dopo la morte.

TRE ELEMENTI PORTANTI

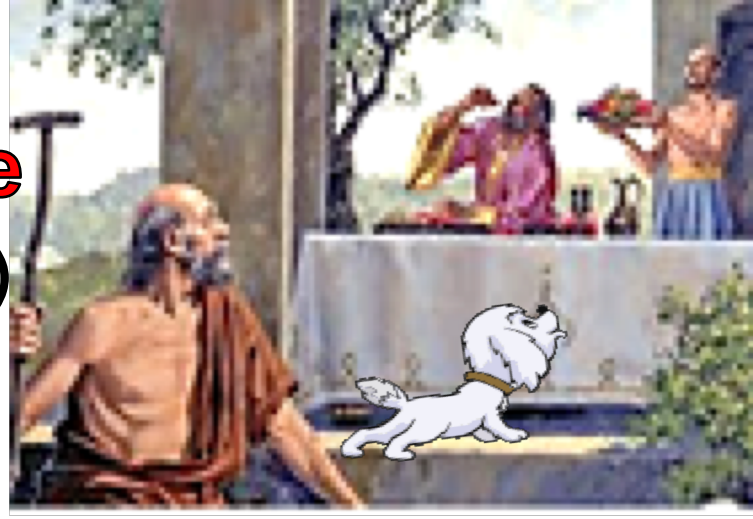
1. **Dio** = il giudice perfetto e invisibile
2. **Il ricco** = il benestante che pensa solo a sé stesso
3. **Il povero e malato** = il disgraziato che deve mendicare tutto

1.DIO

- **Filma TUTTO**, è invisibile, ma è il giudice perfetto che si incontra dopo la morte: chi non Lo incontra oggi come Salvatore lo dovrà incontrare dopo la morte come giudice imparziale!

- Il parametro del giudizio sarà la Legge del Sinai: **chi non si converte dovrà essere giudicato solo rispetto a quella Legge!**

2. IL RICCO



- Mangiava, beveva e godeva splendidamente: se ne fregava del mondo (vestiva porpora e bisso: vestiti di un re!)
- Non era bestemmiatore e assassino, ma viveva solo per il suo piacere egoistico: era comunque un peccatore di fronte a Dio →Mat 22.46-40
- Era idolatra delle sue ricchezze: la ricchezza era al posto di Dio; quel povero Lazzaro era di fronte alla sua porta, ma lui non lo vedeva nemmeno!
- Alla sua morte, forse fu tumulato in un imponete sepolcro…, ma quello che conta viene dopo la morte!
- Non viene condannato per le ricchezze, ma per il suo egoismo = il dio denaro che acceca chi ne è schiavo!

3. IL POVERO E MALATO LAZZARO

- Era malato e non poteva lavorare: dunque, era un mendicante di tutto.
- Si metteva proprio di fronte al ricco: era il ricco che poteva aiutarlo, non altri poveri come lui.
- Desiderava le briciole che il ricco dava ai cani!

- Di fronte alla spietatezza del ricco emerge la compassione dei cani che gli leccavano le ferite
- Alla sua morte, forse fu gettato in una fosse comune…, ma quello che conta viene dopo la morte
- Non viene salvato per la povertà (Dio non salva i poveri a motivo della povertà e non condanna i ricchi a motivo della ricchezza!), ma perché si rimette a Dio senza imprecare.

CONSIDERAZIONI

- **La morte arriva per tutti ed è «*una livella*»**
- **La morte è un ponte di passaggio che ti porta davanti a Dio per una esistenza eterna**
- **Dopo la morte arriva il giudizio→ Eb 9.27**
- **Il povero malato viene trasportato dagli angeli nel paradiso→ pace e felicità/gloria di Dio→v 22**
- **Il ricco viene portato dai demoni nell'inferno: l'esistenza dopo la morte è per tutti →v 25**
  - ✓**La sua esistenza è cosciente: vede Lazzaro nel «seno di Abramo» = nella pace: «*strano! Ora lui sta bene e io no!*», dice!**

- ✓Si ritrova senza le sue ricchezze: non può comprare un posto di pace!

- ✓Ricorda la sua vita passata e sprecata dietro ai piaceri
- ✓Capisce di essere senza alcuna speranza di liberazione da quella condanna atroce ed eterna
- ✓Una voragine separa la zona dov'è lui da quella dov'è Lazzaro: non si può oltrepassare, non si può andare dalla parte di Lazzaro! Chi vuole salvarsi deve ubbidire alla Legge di Dio sulla terra!

Insomma, quel che è fatto… è fatto→Ec 11:3

- ✓ Vorrebbe evitare il suo destino ai suoi fratelli che sulla terra vivono come lui e che andrebbero nel suo stesso posto infernale→No (hanno la Scrittura)! v 28

- ✓ Chiede di mandare un morto risuscitato ad avvisarli→No! Se non credono alla Predicazione della Parola non crederebbero nemmeno ai morti→ vv 29-31→ Cfr Gesù!
- ✓ La fine è inevitabile per chi snobba la Legge di Dio:
  - chi vuole andare all'inferno basta che si lasci andare e viva una vita «nel piacere»!
  - Chi vuole salvarsi dall'inferno deve Ravvedersi e Convertirsi per cambiare stile di vita secondo la Bibbia

Es. → Giov era bambino e un giorno d'estate il suo papà lo portò al mare.

Cominciò a giocare con la sabbia e decise di fare un bel castello: fece le torrette, le casette, le mura: tutto.

Mentre giocava, non si accorse che il cielo diventava nero e le onde si facevano sempre più grosse.
D'un tratto, il padre lo afferrò e lo allontanò dalla riva:
lui piangeva disperato perché voleva il suo castello di sabbia, ma …

- Perché non mi lasci ancora giocare?
- Perché mi porti via? – Urlava!

- Giov, guarda quella grande onda del mare: ha investito il tuo castello e se l'è portato via! Se tu fossi stato là, avrebbe portato via anche te e ora saresti morto!

Così fanno tante persone: pensano solo ai loro giochetti, ai loro «castelli»: poi la morte arriva e se li porta via! Siccome non avevano mai pensato al «dopo», devono essere gettati nell'inferno per sempre! Tu vuoi fare questa fine?

RIEPILOGO

- Dopo la morte la vita continua: si fanno i conti con Dio
- la separazione nell'aldila non dipende dalla ricchezze o dalla religione, ma dalla Fede e dall'ubbidienza alla legge di Dio…

→Ma chi accetta Gesù nel proprio cuore quale personale Salvatore e Signore «è passato dalla morte alla vita». Giov 5.24

- ❖ Dopo la morte esistono solo due luoghi: inferno e paradiso
- ❖ Dopo la morte non è più possibile cambiare destino

CONCLUSIONE

Dopo la morte non contano le ricchezze, le religioni e qualsiasi altra cosa: conta solo se sulla terra hai fatto il Patto di fedeltà con Dio; chi non ubbidisce a Dio è perduto per sempre e passerà l'eternità nel tormento dell'inferno assieme al diavolo.

F